

Roberto Demo - Come se i pesci

Scritto da Flavio Caprera

Mercoledì 23 Novembre 2011 00:00



Abeat Records - AB JZ 067 - 2010

Roberto Demo: voce
Tino Tracanna: sax tenore e soprano
Luigi Martinale: piano
Stefano Risso: contrabbasso
Paolo Franciscone: batteria

Note sospese tra jazz e canzone d'autore. Stili a confronto con un'inequivocabile base jazz. Feeling e swing, pensieri profondi, riflessioni quotidiane di una vita in bilico tra presente e passato. Aspirazioni futuribili tra incanto e realismo: "vorrei essere chissà chi... chissà cosa... (**Seme e Germoglio**

)". Sono alcune delle riflessioni in forma di canzone di Roberto Demo, cantante raffinato e di comprovata affidabilità, che interpreta efficacemente gli stili che è chiamato ad interpretare destreggiandosi egregiamente anche nell'uso dello scat (**Tra le righe**

). Le melodie di Tracanna al sax fanno il resto. Il sassofonista cuce e ricama, attorno alle parole di Demo, con fantasia ed inventiva, riempiendo gli spazi lasciati vuoti dalle liriche del cantante (**Se io fossi Dio**

). Il piano di Martinale è provocatorio ed irregolare, a tratti scanzonato.

Come se i pesci

ne è la controprova. Egli si lancia in un dialogo zoppicante ma preciso con la voce di Demo. Tale incedere fila liscio nei tre minuti del pezzo confermandone l'intenzione irriverente e fintamente seria. Molto bella la versione di

Nel cielo dei bar

di Buscaglione. Demo confeziona un brano più sofisticato e moderno rispetto all'originale. È uno swing da piano bar di classe, di palati raffinati, forse anche per "colpa" della profondità del sax di Tracanna. Questo è il primo dei tre rifacimenti racchiusi nel disco. Il secondo è

Ragazzo Fortunato

di Jovanotti e infine una puntigliosa cover di

Rossetto e cioccolato

Roberto Demo - Come se i pesci

Scritto da Flavio Caprera

Mercoledì 23 Novembre 2011 00:00

della Vanoni. I dieci pezzi che completano il disco sono opera della penna di Roberto Demo. L'impressione che si ha è che il nostro cantante sia più comunicativo, diretto e spontaneo quando interpreta i suoi pezzi. Si sente che li vive, che la musica e le parole trasudano dal suo corpo, che padroneggia la materia sonora restituendo (

Il Momento della semina

) all'ascoltatore, o almeno provando a farlo, le sue stesse emozioni.